

Dalla psicanalisi alle coccole: il divano-smart dialoga con la casa per farti rilassare

Pubblicato: Venerdì 14 Aprile 2017



Diceva **Woody Allen** che «la psicoanalisi è un mito tenuto in vita dall'industria dei divani». Corto o lungo, arcobaleno o a tinta unica, idrorepellente o antipolvere oggi il divano non è semplicemente un mobile d'arredamento. Il divano ci coccola, ci rilassa e ci accompagna. E con **Art Nova**, impresa leader nel settore fondata nel **1976**, inizia a interagire con noi.

Al Salone del Mobile, dove abbiamo incontrato **Filippo Piotti** (il designer che, con i fratelli Riccardo e Alessandro, ha dato un'accelerazione creativa all'azienda), la tecnologia **Digital Textile Experience spopola**. Con la partnership della startup innovativa **“ThingK”** – company milanese fatta di giovani professori universitari del **Politecnico di Milano e ingegneri** – il divano diventa intelligente.

Ma anche con una rete che, ci tiene a sottolineare l'imprenditore di Besnate, «parte da quello che sappiamo fare, dal Made in Italy che è filiera, dalla percezione di una bellezza che per noi è normale e che nel resto del mondo conquista sempre. Il prototipo di divano presentato al Salone del Mobile di Milano, realizzato in un anno di intenso lavoro, **non sarebbe stato possibile senza imprenditori varesotti e brianzoli che ci hanno fornito materiali che non troviamo in nessun'altra parte**. Metalli, tessuti e componenti innovativi fatti con passione, e la nostra abilità tutta italiana nell'assemblarli, hanno fatto la differenza. Ecco perché è importante partire sempre dalle nostre imprese».

Il divano di **Art Nova** non parla ancora (non è detto che nel prossimo futuro inizi a farlo) ma interagisce, rende tutto più dinamico e comodo. Il funzionamento, all'apparenza, è semplice: «Siamo riusciti a inserire nei tessuti – ci spiega Filippo – alcuni particolari filamenti che permettono al divano di percepire il contatto della mano. Qualsiasi parte del corpo si avvicini al tessuto, attraverso il **feedback touch**, è in grado di governare gli oggetti tutt'intorno: luci, suoni e quello che si può inventare di volta in volta».

Siamo nel pieno dell'Industria 4.0, e al Salone del Mobile la realtà supera di netto la percezione di un'idea o di un progetto. Qui si inventa, si costruisce e si fa. L'incontro fra tradizione e innovazione è sotto gli occhi di tutti e a portata di mano: «La Digital Textile Experience è il tipico caso di come la scuola della sartoria italiana e la bellezza dei nostri prodotti ricevano una spinta in più con tanta tecnologia dentro. L'obiettivo è quello di fare diventare semplici le cose che fino a poco tempo fa erano complicate ed essere pronti a governare tutta la casa con i mille oggetti che la circondano. Oggetti che ora dialogano fra loro».

Come fa il divano Digital Textile Experience: «Un tessuto ricamato – sottolinea **Filippo** – esalta le zone di interazione: appoggiando la mano sopra il bracciolo mobile si accende un piccolo led: in quel momento si comanda l'intensità della luminosità e del volume della musica. Accendo, spengo, sfumo, aumento o abbasso interagendo con quello che usiamo **tutti i giorni: i device di uno Smartphone, le lampadine in vendita in ogni centro commerciale, il Bluetooth. Questo divano è un oggetto smart nascosto dietro la bellezza di un prodotto sartoriale**». E fra circa otto mesi verrà lanciato sul **mercato consumer e contract**: «Pensate alla possibilità di cambiare l'atmosfera del locale con un divano che riconosce la mano del cliente, sceglie per lui la musica più adatta, ordina il cuscino o il materasso ideali in un preciso momento. Bello, no?».

Bello, funzionale ma soprattutto in linea con quanto pensa Filippo del Salone del Mobile: «Qui siamo venuti per stupire. Probabilmente alcuni vengono per copiarci, per capire le nuove tendenze e anche per imparare. Noi non abbiamo paura di far vedere quello che sappiamo fare, perché appartiene alla cultura italiana riuscire a fare sempre qualcosa di meglio rispetto al resto del mondo. In sette giorni (tanto è durato il Salone, ndr) abbiamo mostrato i nostri progetti e i nostri prodotti a buyer, designer e architetti di tutti i continenti».

Grazie alla tecnologia e alla collaborazione aperta: «Siamo all'avanguardia, a livello tecnologico gli italiani non hanno nulla da invidiare agli altri ma non facciamo gruppo, ci chiudiamo nelle nostre imprese e non comunichiamo quello che produciamo – incalza il giovane imprenditore di Besnate. Il nostro valore è quello di mostrare le nostre competenze a tutti, compreso il valore che si trova anche in una piccola provincia italiana». **Mettersi insieme, insomma, è un obbligo assoluto ed è per questo che Art Nova si è presentata al Salone con altre tre imprese: «L'arredo non si acquista più a singolo pezzo perché tutto si progetta pensando all'abitazione in toto. Ecco perché è importante mettersi insieme con le imprese lombarde del settore per proporre qualcosa che abbia lo stesso stile e lo stesso mood**». E, se possibile, tecnologie diverse che dialoghino fra loro. Seduti comodamente sul divano.

Leggi anche

- [Il divano che “parla”](#)
- [L'impresa delle meraviglie – Art Nova, quando il design è anche comodo](#)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

